

Arroganti pressioni USA sulla CEE mentre si inasprisce la situazione in Medio Oriente

L'ostruzionismo israeliano ostacola il cammino verso la pace

Duro attacco di Kissinger all'autonomia dell'Europa

Il segretario di Stato ha parlato di «punti di disaccordo con gli alleati» — Li ha addebitati al tentativo di alcuni paesi di arrivare all'unità europea — Gli arabi invitati a cessare l'embargo con l'avvio della conferenza di Ginevra — Washington chiede agli europei 200 miliardi per la NATO

WASHINGTON, 6. Il segretario di Stato americano Henry Kissinger ha mosso oggi un nuovo e duro attacco all'autonomia dell'Europa. Annunziando in una conferenza stampa, che farà «uno sforzo per rivitalizzare l'Alleanza atlantica», ha detto che «rimane» una delle nostre politiche estere, quando si incontrerà a Bruxelles con i ministri degli esteri dei paesi europei il 10 e 11 dicembre, Kissinger ha affermato che «sono dei punti di disaccordo con gli alleati»; «ma — ha aggiunto — gli Stati Uniti non risparmiarono gli aiuti per riorientare un processo di «non parzialità» insistendo sui punti di disaccordo, il segretario di Stato ha specificato che alcuni derivano dal tentativo di far ed altri dal tentativo di alcuni paesi di arrivare all'unità europea, mentre invece gli Stati Uniti mettono l'accento sull'unità atlantica.

Kissinger si è detto convinto che l'armistizio doger e che la conferenza di pace di Ginevra comincerà come previsto il 18 dicembre. Il segretario di Stato ha invitato gli Stati arabi a rinunciare all'embargo petrolifero dal momento che la conferenza di pace si svolgerà nel quadro di una risoluzione dell'ONU che prevede il ritiro dei israeliani dalle terre arabe occupate nel 1967.

«I colloqui di Bruxelles — ha detto il segretario di Stato — dovranno chiarire le divergenze emerse tra gli alleati, ma «qual è l'effetto della conferenza di pace sul sistema delle forze?», «un processo» non porterà ad alcuna risoluzione finale di quei problemi attualmente sospesi.

A proposito della crisi delle fonti energetiche, Kissinger ha ammesso che essa ha un ruolo considerevole nelle discrepanze tra Stati Uniti ed alleati, ma non potendo assicurare il segretario di Stato — il conflitto arabo-israeliano ha soltanto «accentuato questa crisi», in realtà prova ad allungare da rapida la distruzione, che richiede fonti di energia extra.

La Pravda sulla crisi petrolifera

MOSCA, 6. In un articolo dedicato alla crisi petrolifera, la «Pravda» definisce oggi «risibile» l'accusa rivolta ai paesi arabi di aver «politicizzato» le strutture commerciali. «Ci si è forse dimenticati — scrive l'organo del PCUS — che gli imperialisti hanno mandato contro i paesi arabi, organizzati da Stati per soffocare il tentativo del popolo di stabilire il controllo sul petrolio».

La crisi energetica avrebbe potuto essere attenuata e ritardata nel tempo, si afferma nell'articolo, se non fosse stata collegata con la crisi politica del Medio Oriente, se la politica petrolifera non fosse stata in appalto ai monopoli internazionali.

«L'estensione della politica di cooperazione, che è entrata nella pratica internazionale grazie agli sforzi della nostra patria, ai rapporti reciproci tra i produttori e gli importatori di petrolio, potrebbe creare un clima favorevole alla soluzione dei problemi energetici. Perciò occorre tuttavia rispettare i diritti sovrani di tutti i popoli e cooperare sulla base del principio della reciproca convenienza».

L'incontro al PCI con la delegazione di Quang Tri

La delegazione dell'amministrazione della provincia di Quang Tri, venuta in Italia per rafforzare il patto di solidarietà con la provincia di Bologna e quello di amicizia e di solidarietà con altre province, è stata accolta dal segretario della direzione del PCI dal compagno Gian Carlo Pajetta, dalla direzione del PCI e dai compagni Rodolfo Almerici e Anna Pasquali, membri del CC, dal compagno senatore Franco Calamandrei e da Mauro Gallini della sezione del PCI.

Dopo la messa al bando dei partiti di sinistra

Scatenata in Uruguay la caccia ai patrioti

Un appello dei comitati europei di solidarietà

MONTEVIDEO, 6. Il ministro degli Interni del regime militare uruguayano, Juan Bordaberry, ha annunciato che oltre 150 patrioti e democratici sono stati arrestati nelle ultime ore, dopo il provvedimento di messa al bando del Partito socialista e dei partiti di sinistra, adottati sabato scorso. Bordaberry non ha fornito particolari sull'arresto di Rodney Arismendi, segretario generale del Partito comunista. La vasta operazione repressiva viene compiuta mediante un gigantesco rastrellamento cui partecipano unità dell'esercito della polizia in pieno assetto di guerra.

Milioni di lavoratori in lotta contro il carovita

La Francia ferma per lo sciopero Grandiosa manifestazione a Parigi

Nessun giornale, bloccati al cento per cento i porti, chiuse le scuole, fermi i treni — Le misure economiche del governo tendono a scaricare sulle classi popolari le gravi conseguenze dell'austerità

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 6. Milioni di lavoratori francesi hanno preso parte allo sciopero generale contro il caro vita indetto dalle principali organizzazioni sindacali e dai partiti di sinistra. Nessun giornale è comparso stamattina in Francia. I porti sono risultati bloccati al cento per cento. Chiuso le scuole nelle quasi-totalità dei treni, ridottissimi i servizi e i trasporti pubblici e aerei, interrotta la produzione nel settore privato. La Francia ha dato il suo contributo alla «giornata nazionale di azione» contro l'aumento dei prezzi — del profondo malcontento popolare nei confronti di una politica governativa che, dopo avere favorito l'inflazione in nome della espansione a tutti i costi e dell'aumento dei profitti, oggi cerca di far ricadere sul lavoratore il peso della operazione «austerità» lanciata più o meno contemporaneamente da tutti i governi della Comunità economica europea.

Grave tensione sul Canale

Duello aereo a Suez

Bombardati dall'artiglieria di Dayan alcuni villaggi nel Sud-Libano

IL CAIRO, 6. Una crescente tensione sul fronte del Canale e la decisione dei Paesi arabi di ritirare gradualmente i loro capitali dalle banche estere (e soprattutto occidentali) costituiscono i due elementi centrali della situazione odierna nel Medio Oriente.

La tensione sul Canale, che si traduce in uno sfiducioso sparatorie e scontri, è sfociata oggi anche in un duello aereo, avvertito a Suez, dove si è verificato il primo duello aereo egiziano nella regione di Min El Sukka, a sud di Suez, sono stati intercettati da una formazione di aerei israeliani, che ne è seguita.

La stampa israeliana di oggi mette l'accento su questo sfiducioso di incidenti di scontri — e di quello che essa definisce la «violazione egiziana» della tregua, come se non costituisse una permanente e gravissima violazione del rifiuto del Tel Aviv di ritirare le sue truppe sulle posizioni del 22 ottobre — e sottolinea che l'esercito di Dayan è tuttora in stato di allarme sia sul fronte egiziano che sul fronte siriano. «Gli opposti eserciti», scrive Yehonah Aharoni, «tengono il dito sul grilletto».

Si teme il ritiro dei capitali arabi

Crollo dei titoli alla borsa di Londra

Artificiosa scarsità parte dell'alto, dalle grandi compagnie, che indugiano giocando al rialzo in attesa dell'inevitabile aumento del prezzo del carburante.

LONDRA, 6. (a.b.) — Panico in Borsa: per la quarta giornata consecutiva una forte ondata di vendite ha fatto precipitare i titoli e le azioni. L'indice generale è caduto di 16,4 punti al nuovo totale di 328,8. Il livello più basso da tre anni, la manifestazione più clamorosa dell'entità della crisi in corso. La frana odierna è stata innescata dalla paura che alcuni paesi arabi decideranno di ritirare i loro depositi in sterline, che, come è noto, costituiscono una notevole aliquota delle riserve della Banca d'Inghilterra. Un giorno della sera londinese reca un titolo, cubitale che dice: «Massacro del piccolo risparmiatore». Centinaia di milioni di sterline in valore nominale sono stati ancora una volta spazzati via dalle quotazioni dei più grossi gruppi industriali e finanziari.

La tensione non è del resto limitata al fronte meridionale: l'artiglieria israeliana ha bombardato numerosi villaggi nel sud del Libano, mentre si segnalano scontri fra i membri di truppe alla frontiera, i campi dei profughi palestinesi sono stati visti in stato di allarme.

Conclusa la visita del Presidente romano in USA

Dichiarazione comune di Nixon e Ceausescu

WASHINGTON, 6. Ceausescu e Nixon hanno firmato una dichiarazione comune a conclusione della visita del Presidente romano a Washington. Nel documento si afferma fra l'altro il diritto di ogni nazione all'indipendenza, all'indipendenza e alla sovranità, indipendentemente dal suo uso territoriale o politico. Dopo la firma Nixon ha detto di considerare basilare nella politica estera il principio che «qualsiasi accordo fra nazioni non debba mai andare a scapito della sovranità e dell'indipendenza di nazioni libere». Ceausescu ha risposto che il documento segnava «l'inizio di una nuova era nei rapporti romano-americani» ed ha auspicato «una espansione del significato di questo documento».

Il discorso di Reichlin

La popolazione attiva è scesa al di sotto del trenta per cento e di essa solo un terzo produce ricchezza e beni materiali. Più giovani emigrano, più aumenta la componente del reddito dovuto alle rimesse, alle pensioni, all'assistenza.

Non si può fare esprimere al Mezzogiorno una nuova domanda qualificata senza suscitare in esso fatti nuovi, a livello delle strutture sociali e di quelle politiche. Per questo — ha concluso Reichlin — bisogna una svolta che compie uno scontro aspro sia con le tendenze politiche ed economiche operanti sul piano nazionale, sia con quella che domina il Mezzogiorno.

Direttore ALDO TORTORELLA
Condirettore LUCA PAVOLINI
Direttore responsabile Alessandro Cardilli